
19/12/2015

<http://www.lacucinaitaliana.it/storie/luoghi/cavalieri-del-vino-in-sicilia/>

Cavalieri del Vino in Sicilia

di **Salvatore Spatafora**

Sono i grandi nomi che hanno scritto la storia dell'enologia italiana. Sono i Cavalieri del Lavoro produttori di vino che, per il loro incontro annuale, hanno scelto la Sicilia

Giacomo Rallo, Presidente e fondatore di Donnafugata ha ospitato nelle cantine storiche di Marsala il *gotha* del vino italiano: **Piero Antinori** – Marchesi Antinori, **Vittorio Frescobaldi** – Marchesi de' Frescobaldi, **Paolo Panerai** – Feudo del Pisciotto, **Venerando Faro** – Pietradolce, **Gianni Zonin** – Feudo dei Principi di Butera, **Sebastiano Messina** – Azienda Marabino, **Francesco Argiolas** – Cantine Argiolas, **Giuseppe Benanti** – Azienda Vinicola Benanti, **Diego Planeta** – Planeta e **Maria Cristina Loredan Rizzardi** (rappresentata dal figlio Giuseppe Rizzardi) – Guerrieri Rizzardi. L'incontro è nato come un momento conviviale ma è diventato, nel tempo, una prestigiosa occasione di analisi e approfondimento sul vino a livello internazionale, che quest'anno si è incentrata sul tema **Qualità, comunicazione, mercato: le sfide vinte del vino italiano**. Questi "capitani coraggiosi" del vino italiano, ripercorrendo le motivazioni e l'esperienza vissuta negli ultimi decenni, si sono confrontati apertamente sottolineando il valore raggiunto e il quadro di prospettiva che può aprirsi per questa filiera così importante per l'economia del paese. Per chi, come me, ama il vino e il mondo che lo circonda è stato un appuntamento memorabile. Averli tutti lì, uno di fianco all'altro, e ascoltare direttamente dalla loro voce le storie di un percorso di passione, lavoro e sacrifici ti fa capire la grandezza dell'Italia. Non sono mancate le previsioni sui futuri scenari del mercato, con l'avanzata sempre più dirompente del colosso cinese che da pochi anni ha cominciato a produrre il vino. Si tratta per adesso di sperimentazioni e tentativi di scarsa qualità ma possiamo immaginare che il loro obiettivo sarà quello di alzare l'asticella qualitativa. Come si difenderà l'Italia? Quali saranno le armi da adottare per contrastare questi nuovi colossi? La risposta dei Cavalieri, paladini e ambasciatori del Made in Italy nel mondo, è unanime: i cinesi potranno pure arrivare a produrre vini di qualità, ma c'è una cosa che loro come nessun altro potrà mai avere ed è la nostra storia, la nostra tradizione millenaria, il culto stesso del vino e le varietà autoctone che contraddistinguono il nostro paesaggio. L'orgoglio di essere italiani, un mito che mai nessuno potrà imitare e replicare.